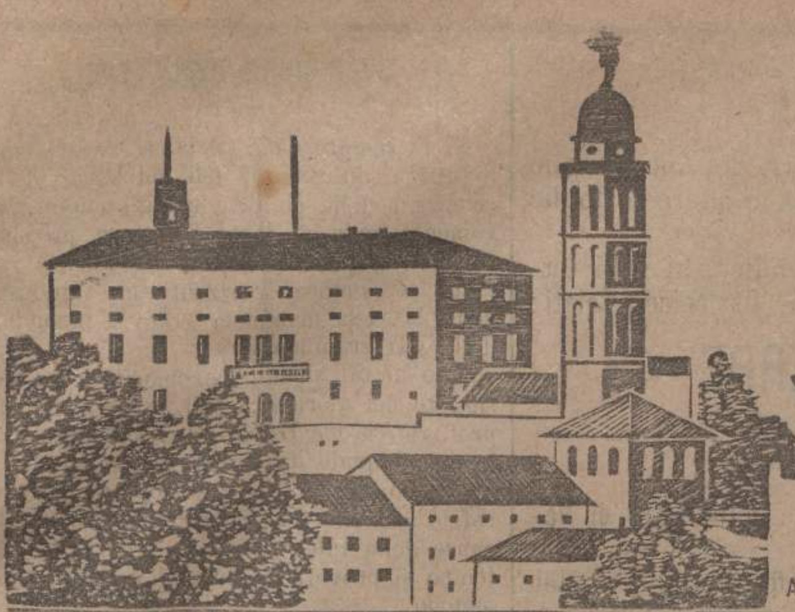

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO
Anno I — N. 103 — Domenica 27 dicembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL CASTELLO DI UDINE
nel nuovo anno 1892

Il giornale è un campo di battaglia, il giornalista un soldato. — Per i propri ideali si combatte, per essi si vince o si muore.

Nel nuovo anno che batte alle porte, il *Castello* sarà quello che fu in questi ultimi mesi, un'effemeride indipendente, di principii democratici, schietti e sinceri senza velami ipocriti, senza tartuferie interessate, che sa ciò che vuol dire e sa di doverlo dire.

Un giornale a cui la progresseria borghese, che non ha altri ideali all'infuori di quelli della pancia, move aspra, accanita guerra, e sorda, che ha per suoi naturali alleati le tenebre e la macchia entro cui si accovaccia, perchè la luce del sole ella teme, nè saprebbe affrontarla.

Il Castello di Udine, organo della democrazia operaia ha già spiegato ai venti la sua bandiera di emancipazione da ogni vincolo codardo che tenga legato il popolo a caste che nulla di comune hanno con esso, e cui è anzi intento supremo lo sfruttamento delle classi lavoratrici, che pagano, soffrono, producono. Classi che hanno per sè l'avvenire, che conquisteranno, e che però hanno uopo di impossessarsi del presente, dell'oggi, per essere le padrone del domani.

Conquista di idee, non di violenza brutale.

Già in tutti quasi i numeri del *Castello* di questi ultimi mesi, i lettori avran potuto bene convincersi, che noi abbiamo fatto nostre le dottrine politico-economico-sociali del più grande e del più sano agitatore dell'età nostra: di Giuseppe Mazzini.

La progresseria borghese che ha al posto del cuore una formola algebrica, e lo intelletto ha roso e corroso dalla filossera degli appetiti materiali soltanto - essa, l'adoratrice del vitello d'oro, è andata sobillando, che noi non siamo altro che un branco di esaltati, di illusi, di pervertiti, meritevoli di essere segnati a dito come gente che va pescando nel torbido per fini reconditi e sottintesi.

Costoro, o non hanno letto mai nulla, o nulla mai hanno compreso.

Non sono altro che dei cantambanchi battenti il tamburo d'innanzi al casotto entro cui vorrebbero attirar gente col pretesto di spiegare il verbo della *vera* politica e della *vera* democrazia, per farsi portar sugli scudi dagli analfabeti e dagli imbecilli.

Conosciamo il loro giuoco, ed è perciò che siamo qui a sventarlo. Vogliamo stracciar loro le vestimenta d'addosso per mostrarli al pubblico, in tutta la loro nudità.

Nulla deve ad essi la democrazia operaia dacchè nulla essi fecero per lei, nulla fecero, ned è a sperarsi che facciano; errore supremo anzi sarebbe il crederli possibili ad operar qualche cosa di bene.

Essi van susurrando, non aver valore alcuno tra noi, il partito cosidetto radicale, dacchè radicali non vi esistono qui; ebbene, noi proveremo loro, ch'essi mentiscono, sapendo di mentire.

Il giornale è il granellino che si semina sul terreno delle idee, e che tosto o tardi sarà raccolto, a mo' di messe, sul campo.

E noi seminiamo per raccogliere, e non già solo con la speranza, ma eziandio con la certezza di raccogliere.

Del resto, la stampa non deve essere neanche tra noi, il monopolio esclusivo di poche persone, interessate unicamente a salire mercè d'essa fin sul vertice dell'albero della cuccagna pubblica. Deve essere una missione, un apostolato, una palestra diretta a far fruttificare il bene, a spiegarlo, a mostrarlo, a far che di esso si si innamori, a trovar dei seguaci e a moltiplicarne.

E questo bene, abbiamo già chiarito dove essa risiede per noi.

La questione sociale interessa tutte le classi, ma la classe la più interessata a risolverla è la classe operaia.

E noi lo abbiamo detto, siamo socialisti alla maniera di Mazzini, le cui dottrine moderatrici, se pur non hanno ancora insegnato, perchè inascoltate, insegneranno, se ascoltate, qualmente si debba il moderno dissidio comporre fra il capitale e il lavoro.

La nostra opera non sarà perciò opera scompigliatrice o dissolvitrice e non saremo così accusati da mania d'esaltamento, che soltanto dagli uomini di malafede e che sono invasati più che dalla voluttà, dalla libidine di calunniarci. E impresa dell'uomo, diceva Guerrazzi, è la calunnia delle altrui virtù.

Così il *Castello*, di cui certi gufi andavan profetizzando lo spegnimento, accenderà la sua fiaccola, in nome della verità, e della giustizia sociale.

CRONACA POLITICA

— Il Papa ha celebrato il giorno di Natale la messa davanti a numeroso uditorio, composto specialmente delle famiglie di forestieri di passaggio per Roma.

Domani comincerà a ricevere le corti: nell'entrante settimana riceverà il corpo diplomatico incominciando dal decano, cioè dall'ambasciatore francese.

Si assicura che il Pontefice nel nuovo Concistoro del prossimo marzo nominerà altri sei porporati di cui due francesi.

Si afferma che rispondendo agli auguri espressegli ieri l'altro dal sacro collegio dei cardinali Leone XIII dopo aver manifestata la sua gratitudine per gli atti di devozione, abbia affermato che erasi indotto a trattare l'arduo tema della questione operaia per obbedire a un sacro dovere del suo apostolico ministero e al vivo desiderio di giovare all'umanità sofferente.

Disse come, in seguito alla sua enciclica, la Francia iniziò i pellegrinaggi operai che si sarebbero estesi all'America e al Canadà, se non fossero stati arrestati nella indegna maniera che tutti sanno.

Soggiunse che la società e i governanti nulla possono temere dai pellegrinaggi, perchè, tra le moltitudini che si recano a ossequiare il vicario di Cristo non si trovano nè rivoltosi, nè perturbatori dell'ordine, nè audaci agitatori di plebi.

Si lagnò che si osteggino tutte le imprese del Papato che sono le più benefiche.

Passò infine a parlare dell'abolizione della schiavitù in Africa, concludendo che le nazioni dovrebbero, concordi, darsi la mano per portare ai popoli selvaggi i benefici della civiltà.

— I nichilisti pubblicarono un proclama, col quale chiedono una costituzione; lo czar ne ricevette segretamente un esemplare il proclama chiude colle parole: « L'ora è suonata. Guai a colui che non l'ha udita suonare. »

— La Svizzera attraversa una crisi finanziaria.

La situazione nella piazza di Basilea è difficile. Si temono fallimenti a Zurigo.

La Banca cantonale accusa forti perdite in seguito alle crisi finanziarie.

Il Credito fondiario bernese subì pure forti perdite e si dice che si metterà in liquidazione perchè compromesso per una perdita di 300,000 franchi.

— In questi giorni si stanno facendo interessanti prove di comunicazione fra i forti del colle di Tenda. Dato il caso che scoppiasse una guerra invernale si abituano i muli a fare lunghe scorrerie per strade completamente gelate.

Spesso questi muli vengono caricati di forti pesi, equivalenti al peso dei cannoni. Mi domanderete perchè non vengono addirittura caricati coi cannoni... Il perchè è questo: non sempre si è sicuri che il mulo non scivoli e non mandi il cannone nei precipizi. Caricando invece la bestia con ferraccio, nessuno si dà più l'incomodo di ricuperarlo, se per disgrazia precipitasse.

— Il *Times* ha da Santiago:

L'ultimo atto del governo provvisorio fu di presentare al Senato un progetto di amnistia su tutti i balmacedisti tranne per quelli accusati dal Congresso, cioè per alcuni capi militari e per diversi imputati di reati comuni.

— Per ordine del ministero della guerra di Francia, l'artiglieria che difende la città di Nizza sarà notevolmente aumentata.

Quanto prima arriverà una prima batteria da piazza, proveniente da Villafranca, e più tardi altre batterie da Tolone.

LA BORGHESIA E LA LIBERTÀ
in Italia

La borghesia ha l'impudenza di affermare che l'Italia è un paese libero: « questa — dice Dario Papa — è una delle più grandi asinerie! »

In Italia l'unica, la sola libertà che c'è dato godere è quella di lodare il governo e le istituzioni, e questa libertà c'è anche in Russia e in Austria. In Italia ormai chi comanda è la borghesia prepotente, spaleggiata dalla polizia e nulla più.

A compiere poi questo quadro che rievoca i tempi dell'Austria e di Cantelli, potete aggiungere il processo degli anarchici a Roma; e, quasi non bastasse, Livraghi e Cagnassi, questi due insigni galantuomini, furono dal Tribunale militare riabilitati!... Rievocate l'affare delle Ferrovie Meridionali; allora si fece almeno una inchiesta contro la banda dei ladri, e un Bastogi venne riconosciuto colpevole; è vero però che, per riabilitarlo, lo si creava conte! Rievocate lo scandalo della Regia cointeressata dei tabacchi; le convenzioni ferroviarie, il processo contro l'Unità italiana per i fatti del Tombolo, il quale insegnò che i guardacaccia hanno il diritto di uccidere i poveri che vanno a legnare in un sito, dove da un secolo trovavano il modo di riscaldare le intirizzite membra... Rievocate il processo di *Emma Ivon*, dove traspare la figura di un principe fratesco e libertino; il *processo Persano*, che vi ammonisce come si possa essere vigliacchi e traditori della patria e conservare la testa e la pancia pei fichi, quando si hanno simpatie d'altolocati; il *processo Lobbia* che vi prova, come in Italia, un deputato onesto che possiede delle *prove* della corruzione di alcuni altissimi personaggi, possa essere aggredito, stilettato, e per soprapiù condannato dalla magistratura per simulazione di reato. Rievocate tutto questo e fatene un quadro solo cogli ultimi processi politici di Roma, di Firenze, di Genova, di Milano; col processo di Massaua in cui, per influenze misteriose che non si possono dire, per salvare la responsabilità di grossi colpevoli e il prestigio della casta militare, si finisce coll'apoteosi di un Cagnassi e di un Livraghi; cogli ultimi arbitrii, colle ultime prepotenze della questura, colle ultime persecuzioni alla stampa coraggiosa e indipendente; e poi, dinnanzi a questo quadro, dite se tutto ciò non vi sembra una leggenda sulla quale merita ancora di scagliarsi il grido di Garibaldi: Tempi Borgiani:

Speriamo per la salute dell'Italia che l'alba di una vita nuova stia per sorgere; lavoriamo tutti per la risurrezione morale ed economica della patria, per l'eguaglianza e la libertà.

W.

Notizie da Roma recano che colà si insiste nell'asserire che durante le vacanze si farà qualche modificazione nel Gabinetto. Vuolsi che gli onorevoli Grimaldi e Giolitti non abbiano accordato il loro voto disinteressatamente al Ministero.

Solidarietà esemplare

Lo sciopero generale dei tipografi di Germania ci offre un novello esempio di quella solidarietà che noi invochiamo pur sempre e che sola può esercitarsi dagli operai organizzati in Associazione.

È noto che i tipografi tedeschi hanno fatto sciopero per migliorare le tariffe e per ridurre le ore di lavoro, da dieci a nove al giorno. I proprietari sono disposti ad aumentare le tariffe, ma non vogliono acconsentire alla domanda per le nove ore. Da qui la lotta accanita degli operai, lotta che dura da parecchie settimane.

Gli scioperanti sono ancor oggi 12,000. Circa sei mila ottennero anche le nove ore, e versano una contribuzione, in soccorso degli scioperanti, che varia da lire 2.50 a lire 7.50 alla settimana. E non solo i tipografi concorrono a favore degli scioperanti, ma gli imbiancatori, per esempio, si sono quotati per lire 1.25 alla settimana; la società muratori berlinesi ha offerto lire 1250 e promise altri soccorsi; i legatori, i meccanici, il personale da caffè ed alberghi, ecc., concorrono tutti a sostenerli.

L'altro giorno un delegato dell'Unione dei *dockers* di Londra arrivò a Berlino con somme destinate ai tipografi, e dopo aver preso conoscenza della situazione, partì per Londra dove ha tenuto diverse conferenze e quasi tutte le Unioni inglesi mandarono e mandano soccorsi.

La Società tipografica di Londra ha votato 1500 sterline, che è quanto dire 37,500 franchi.

E soccorsi hanno pure inviato le Unioni australiane, la Federazione francese dei lavoratori del libro (tipografi ed affini), ecc.

Quando, a Berlino, in una riunione di 3000 operai, si diede conto dell'invio fatto dai parigini e dei loro auguri, un evviva formidabile echeggiò nella sala: *Viva la Francia!*

Ed è così che la solidarietà operaia abbatte le barriere, distrugge gli odi fra popolo e popolo, e il più bell'esempio di fratellanza internazionale l'abbiamo in quei 3000 tedeschi che unanimi hanno innalzato un evviva alla Francia.

Sono pur belle le battaglie del lavoro quando, organizzati, si sa comprenderle e si sa combatterle!

Ai nostri Lettori

Pel nuovo anno 1892, il *Castello di Udine* studierà del suo meglio per immegliare sempre più la compilazione, in modo da rendere il foglio più attraente e variato.

Anzi, può annunciare fin d'ora di offrire in appendice, ai suoi lettori due romanzi nuovissimi, scritti appositamente da **Domenico Galati**:

LA VENDETTA DI ROBESPIERRE

e

UN ANTENATO

una fedele e interessante dipintura storica, quest'ultimo, della **Città di Palermo nel secolo XVII.**

Di essi lavori intraprenderemo la pubblicazione fin dai primi del p. v. gennaio 1892.

Di più, ad invogliare gli operai ad inscriversi tra i soci, offriamo loro una facilitazione nel prezzo d'abbonamento la più vantaggiosa.

A tutti quei soci operai cioè che entro il 15 gennaio 1892, pagheranno il prezzo d'abbonamento per un anno, un semestre, ed anco un trimestre, sarà loro inviato *gratis* ogni domenica il gazzettino critico popolare

LA DIGA

per il quale non evvi bisogno di soffietto, sendo esso fin dal suo nascere entrato nella simpatia del pubblico, che si è abituato a leggerlo con piacere e con interesse.

Pei soci sostenitori del *Castello di Udine*, il prezzo d'abbuonamento è poi fissato così:

Per un anno . . . . L. **6.00**
Id. semestre . . . . » **3.00**
Id. trimestre . . . . » **1.50**

Per i soci operai:

Per un anno . . . . L. **3.00**
Id. semestre . . . . » **1.50**
Id. trimestre . . . . » **1.00**

i quali godranno, come già dicemmo, l'invio *gratis* ogni domenica del gazzettino **La Diga.**

Gli associati residenti all'estero pagheranno:

Per un anno . . . . L. **8.—**
Id. semestre . . . . . » **4.—**
Id. trimestre . . . . . » **2.—**

Abbonamento mensile Cent. **30**, un numero separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Il *Castello* è così fidente di essere incoraggiato e aiutato nella sua intrapresa e ne fa anzi sicuro assegnamento.

GUARIGIONE DELLA TISI

Si fa sempre della rèclame ai ciarlatani, a tutti i dulcamara dell'industria, della scienza e della politica, ma gli uomini veramente virtuosi, degni di essere proposti a modello, quasi esemplari di scienza restano nell'ombra, olezzanti ma ignorati, come la viola mammola sotto l'ingombro delle viti graminacie.

Uno di tali uomini benemeriti trovo designato nei giornali; è il valente chimico prof. *Salvatore Garofalo*, residente in Palermo, il quale ha trovato finalmente il rimedio contro la tisi. La scoperta del Garofalo schiude nuovi orizzonti, mostra la cause della tubercolosi e la guarisce. Col tempo si proverà la forza di questo nuove metodo.

Intanto, finora, che avevafatto la scienza per combattere questo flagello? Poco o nulla, se non ravvivare le speranze degli ammalati; ma qualche cosa di serio si propone di fare il prof. Garofalo, il quale tiene laboratorio in via Tornieri; poichè la sua cura, al contrario di tutte quelle finora trovate, è basata sull'azione istantanea antisettica di trovati chimici potentissimi. Il medicinale poi è per sè stesso un soave balsamo per l'apparato respiratorio: Egregi medici, che hanno consigliato agli ammalati di rivolgersi al Garofalo, dicono che le affezioni catarrali più gravi, resistenti agli altri metodi di cura, guariscono per mezzo di questo ritrovato.

Il suo impiego in terapia è stato dunque seguito da successo felice. Ecco ciò che scrive in proposito un medico all'inventore:

« Il malato da me assistito, affetto da « tubercolosi polmonale «all'ultimo stadio», « dietro l'apprestazione del suo ritrovato, « migliora alquanto; cioè la tosse che lo « molestava, è diminuita, l'espettorazione è « ridotta alla metà, l'appetito è buono, le « forze rinvigorite ». Dunque, chi desidera la guarigione della tosse più ostinata e dei catarri ribelli a qualunque prescrizione medica, usi senz'altro lo specifico Garofalo. chè per le sue proprietà antisettiche è da preferirsi agli altri rimedi.

Ritornando, dunque, alla rèclame, che diremo? Diremo che se si fosse trattato di un malfattore anche volgare tutti i giornali avrebbero fatto a gara di stampare il nome ed il casato a lettere di scatola, corredato anche del ritratto e del fac simile; invece del Garofalo, di quest'uomo scienziato ma modesto, dobbiamo contentarsi di conoscere appena il nome.

A. B.

AGLI ABBONATI del *CASTELLO*

L'amministratore del giornale vivamente raccomanda ai soci morosi a voler, entro il corrente mese, mettersi in regola coi loro versamenti, e ciò allo scopo di non inceppare il regolare andamento della amministrazione.

A quei soci poi che al 31 dicembre 1891 non avessero saldato ancora l'abbuonamento verrà loro sospeso l'invio del giornale medesimo.

L'Amministrazione,

EFFETTI DELLE NUOVE TASSE

La giunta generale del bilancio ha sollevato il dubbio che l'aumento del dazio sul caffè possa produrre un aumento di sofisticazione tale da diminuire sensibilmente il consumo, cagionando così un aumento di entrata, nonchè un danno in rapporto all'igiene.

Quanto allo zucchero, la giunta stessa richiese al ministro delle finanze se fosse a sua notizia che raffinerie di zucchero usino mescolare la polvere di marmo allo zucchero, e se crede che si possa mettere rimedio a questa frode.

Il ministro rispose che non risulta ufficialmente che raffinerie usino mescolare polvere di marmo allo zucchero raffinato che pongono in commercio.

Questa frode invece si compie presso i droghieri e i venditori al minuto.

Le raffinerie ricorrono a un altro genere di frode a danno del pubblico la quale consiste nel mescolare con lo zucchero in pezzi o in quadrelli il glucosio.

Ecco gli effetti del catenaccio.

Le donne indebolite per l'allattamento, i convalescenti, i gracili, troveranno un valido degeribile e piacevole ricostituente nel Pitiecor.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 30

IL VISIONARIO

(*Traduzione dal tedesco di* Ciosui)

Lettera quinta

« Oggi mi è accaduto un incontro » — Cominciò egli a dire — « il cui ricordo non si scancellerà mai più dall'animo mio. Come sapete, mi staccai da voi altri per entrare nella chiesa di***, sulla quale Civitella aveva stuzzicata la mia curiosità e che si era già attirata da lontano la mia attenzione. Siccome tanto voi che lui mi eravate discosti, così feci quel po' di strada da solo; ordinai a Biondiello di aspettarmi all'ingresso. La chiesa era deserta. Mi trovai circondato da una fresca oscurità che in quel brusco passaggio dell'abbagliante e cocente luce del sole, faceva raggrinzare la pelle. Sotto l'ampia cupola, in quel silenzio sepolcrale e solenne, mi piantai nel mezzo del tempio e mi lasciai cullare da quella prima sensazione. A poco a poco le ampie proporzioni di quel maestoso edifizio si fecero più manifeste ai miei occhi sicchè mi perdetti in una profonda e deliziosa contempiazione. I dolci rintocchi dell'Ave Maria echeggiarono sotto la cupula e si ripercossero nell'anima mia. Alcune sculture d'altare s'erano attirate da lontano la mia attenzione, sicchè mi avvicinai per rimirarle: così inavvertitamente attraversai tutto quanto quel lato del tempio fino all'estremità opposta. Quindi per alcuni gradini che girano intorno ad un pilastro, si sale in una capella laterale, dove stanno eretti parecchi altarini e statuette in apposite nicchie. Entrando nella cappella del destro lato, udii vicino a me un leggero bisbiglio, come di chi parli a fior di labbra: mi volte da quella parte, e, a due passi da me, scorgo una figura di donna. No! io non potrò mai darvi un'idea di quelle forme! Un tremito m'invase prima vista; ma a poco a poco mi sentii preso da una dolcissima meraviglia. »

« E siete voi sicuro, buon signore, che codesta signora fosse qualcosa di vivente, di reale, o non piuttosto un semplice quadro, una visione della vostra fantasia? »

— « Udite il resto. Era una signora. No, fino ad ora non ho mai visto questa creatura. Tutto era buio intorno a noi; solo da un unica finestra scendeva nella cappella un raggio del giorno cadente e non illuminava che lei. Stava prostesa dinanzi a un altare con un ginocchio a terra in atto di inesprimibile leggiadria. Un contorno più ardito, più grazioso, più perfetto, unico ed inimitabile, una linea più bella non conosce la natura. Nera la veste le stringeva l'elegante busto e le braccia gentilissime, e diffondevasi intorno a lei in larghe pieghe alla foggia spagnuola: una prolissa capigliatura biondolucente, raccolta in due larghe treccie, che per effetto della loro gravezza s'erano disciolte e sbucavan disotto il velo, scendeva fluente sulle spalle con una negligenza affascinante. Con una mano teneva il crocefisso e sorreggevasi sull'altra con molle abbandono. Ma chi mi darà parole per descrivere la celestiale bellezza di quel volto, sul quale uno spirito angelico effondeva come in sede propria tutto il tesoro dei suoi vezzi? Il sole morente le scherzava intorno e coi suoi raggi d'oro lucente pareva cingerla di un'aureola artificiale. Sapreste richiamarvi alla mente la Madonna del nostro Fiorentino? Era tutta lei, tutta, perfino nei particolari scorretti, che nel quadro mi erano apparsi così attraenti, così irresistibili ».

Ecco come stavan le cose colla Madonna mentovata dal principe. Poco dopo la vostra partenza, il principe conobbe un pittore fiorentino che era stato chiamato a Venezia per dipingere il tavolato di un altare di non so più qual chiesa. Egli aveva portato con se tre quadri, che erano destinati alla galleria del palazzo Cornaro. Questi rappresentavano una Madonna, una Santa Luigia e una Venere quasi completamente nuda, tutte e tre di una bellezza stupenda e, per quanto di un genere tanto diverso, egualmente così pregevoli, che uno non sapeva decidersi a quale di essi darebbe finalmente la preferenza. Ma il principe non esitò un istante: non sì tosto gli furono posti dinanzi, che l'immagine della Madonna attirò tutta la sua attenzione. Negli altri due ammirava egli il genio dell'artista; in questo dimenticava l'artista e la sua arte, per non vivere che nella contemplazione dell'opera sua. Egli ne era rapito in estasi; non sapeva in qual modo staccarsene. L'artista, sul cui volto si leggeva chiaramente che approvava in cuor suo il giudizio del principe, fu cocciuto di non voler separare i tre dipinti, e domandava millecinquecento zecchini di tutti e tre. Il principe gliene offerse la metà per quel solo; ma quegli insistette nel suo proposito; e chi sa come la sarebbe andata a finire, se non si fosse presentato un compratore che avea più danari che parole.

Il principe proseguì:

« Io la contemplavo estatico. Essa non s'era accorta di me; il mio arrivo non l'aveva smossa, tanto era sprofondata nella sua devozione. Le sue preghiere andavano a Dio; le mie eran rivolte a lei. Si, io l'adoravo. Tutte quelle immagini di santi, quegli altari, i ceri accesi, io non vedevo più nulla. Per la prima volta in vita mia mi parve di essere in un santuario. Debbo confessarlo? In quel punto credetti fermamente in colui che essa teneva stretto nelle sue belle mani. Egli mi parlava negli occhi di lei. Grazie al celeste trasporto! Tu mi facesti sentire la sua presenza. Io volava seco nelle regioni dei celesti. »

« Sorse, e solo allora rinvenni. Confuso mi ritrassi timidamente in disparte; il fruscio dei piedi mi tradì. L'inaspettata presenza di un uomo avrebbe dovuto sorprenderla; la mia audacia poteva farle offesa: nulla di tutto ciò esprimeva lo sguardo che mi rivolse. Una ineffabile calma spirava quel suo sguardo, ed un dolce sorriso aleggiava sulle sue gote. Ella scendeva dal suo cielo, ed io fui prima creatura avventurata che si offrì alla sua benevolenza. Il suo spirito si librava ancora sugli estremi aliti della preghiera; il suo piede non avea ancor tocca la terra ».

In quel punto udii moversi qualcuno alle mie spalle. In un angolo della cappella, a pochi passi da me, una vecchia signora si era levata da sedere: fin allora io non m'ero accorto di lei: ella aveva osservato tutte le mie mosse. Io ne rimasi sconcertato — chinai gli occhi a terra: essa mi passò accanto frusciando le vesti ».

Le vidi attraversare la chiesa per lungo. Vedevo ritta la bella persona: che amabile maestà! che nobiltà di portamento! Essa non era più la creatura di prima: nuove grazie le si erano aggiunte! Aveva mutato sembianze! Se allontanavano a brevi passi; ed io dietro da lontano, timido, incerto se dovessi arrischiare di avvicinarle o meno. Mi avrebbe essa negato ancora uno sguardo? E nel passarmi accanto si degnavano i suoi occhi di guardarmi, mentre io non osai levarle gli occhi in viso? Che cruccio mi dava un tal dubbio! »

Ecco! esse si soffermano ed io resto inchiodato al mio posto. La vecchia, sua madre o che altro mai fosse, aveva notato il disordine delle belle chiome e s'affacendava a ricomporgliele, dopo averle dato a tenere il parasole. Oh! qual disordine avrei io desiderato in quei capegli, e quanta inettitudine augurai a quelle mani ».

(Continua).

All'ombra del campanile

L'inverno e i suoi disagi.

Il freddo anche quest' anno è venuto portando seco tossi, raffreddori, starnuti, arrossature della pelle e della punta del naso, *inflenza*.... e altre coserelle che deliziano i poveri mortali.

Decisamento le belle giornate, irradiate di sole, le scontiamo alquanto freddamente.

Il repentino abbassamento di temperatura ha avuto, purtroppo un fatale contraccolpo sulle condizioni sanitarie.

L' *influenza* si è estesa, e la mortalità, causata in generale da malattie acute, subì un considerevole aumento.

Questo fatto si è verificato anche in molte altre parti dell' Europa, in porporzioni assai maggiori che da noi.

Non saranno quindi mai abbastanza raccomandate le precauzioni contro le affezioni degli organi respiratori, che sono le *code* ordinarie dell'epidemia.

L'abolizione delle regalie.

Quest'anno l'abolizione delle regalie si estese anche tra i fornai.

I regalucci di Natale erano un vero avvenimento per i figli di povere famiglie, e addesso la moderna filantropia ha voluto sopprimere pur essi. E dire che gli esercenti a salvarsi dal contributo fissato da darsi alla Congregazione di Carità lo fanno pagare ai consumatori colla diminuzione nel peso del pane!

E Gigi Bardusco a cui si deve la grande trovata dell' abolizione delle regalie, crede di essersi con ciò immortalato! Non ha fatto altro invece che rendersi più impopolare. Ma le cose più facili a comprendersi non entrano mai in quella gran testa di *economista* e di *filosofo!*

A ognuno il suo.

I giornali quotidiani della città, parlando delle pitture del nuovo caffe alla Loggia, le attribuirono ai soli signori Simoni e Masutti.

Sta invece il fatto che quelle pitture furono eseguite dai bravi artisti signori Masutti, Zilli, Gorgaccini, quest'ultimo anzi è autore della bellissima sala in istile arabo.

Ciò per la verità.

Un appunto.

Due forestieri, dall'aspetto almeno parevano tali, osservavano attentamente, l'altro giorno, quella casa sita in Mercatovecchio e proprio sull'angolo di Via Pulisi, e si meravigliavano nel vedere che sotto il grande poggiolo si lasciassero crescere dell'erba e delle piante. Si attende forse che quelle piante diventino dei veri arbusti prima di toglierle di là?

I biglietti da visita.

A coloro che inviano in questi giorni i biglietti d'augurio rammentiamo che sui biglietti stessi è permesso scrivere per disteso le parole: Per augurio, per congratulazione, per ringraziamento ecc., ecc.

Ogni altra indicazione è vietata.

Notizie militari.

È aperto l'arruolamento dei volontari nell'esercito per il 1892.

Il ministero dispose che ogni reggimento ne possa arruolare il numero di dieci in fanteria, artiglieria e genio, e che sia illimitato il numero nei reggimenti alpini ed in quelli di cavalleria.

È aperto pure l'arruolamento dei volontari di un anno fra i giovani che, compiuti i 17 anni d'età, non hanno ancora concorso alla leva.

Il tempo utile alle domande scade il 20 marzo.

La tassa è di lire 1600 per gli arruolamenti in cavalleria e lire 1200 nelle altre armi.

***

Il ministero della guerra ha stabilito che a partire dal 1 gennaio 1892, i giovani arruolati come volontari d'un anno non cambieranno sede in caso di cambiamento di sede del reggimento cui furono aggregati, ma passeranno nel reggimento subentrante.

***

I militari di seconda categoria della classe 1870, i quali durante il periodo d'istruzione saranno riconosciuti idonei al servizio di telegrafisti, verranno trasferiti come effettivi al terzo reggimento del Genio e quelli riconosciuti idonei al servizio ferroviario verranno aggregati al quarto reggimento.

Teatro Minerva.

E dalle operette siamo passati.... alle operette. Veramente *non bis in idem*: ma se il motto possa nel caso essere smentito. accettiamo pure l'*idem* con tutto il *bis*, E non erro.

Quando si seppe che gli spettacoli di Stravolo si sostituivano con quelli di Papale, ci si è domandati se l'Impresa intendeva proprio di farci fare un'idigestione di musica buffa, buttando fuori essa tutta la spesa.

Ma o così, o nulla: e col nulla la stagione sarebbe corsa magra troppo, e ci si è adattati: nè mi pare che nessuno debba pentirsene.

La compagnia di Pietro Papale s'è presentata sotto i migliori auspici. Buone le parti primaria, numerose le masse, il vestiario e l'allestimento decorosissimi. S'è riveduta qualche vecchia conoscenza, come i signori Aristide Mosca e Francesco Carisio interpreti sempre sicuri e ben accetti. Con due tali protagonisti, col tenore Fannucci che la fama più lusinghiera aveva già preceduto, col Parisi, un buffo modello, con le signore Clelia Luciani e Lena Botti-Bello, spigliate e gustosissime artiste, era impossibile che « le Campane di Corneville » non ottenessero un pieno successo.

Il repertorio della compagnia Papale è nuovo in gran parte. Ebbene: il direttore faccia godere le novità e lasci i vecchiumi: anche ripetendo taluna operetta che abbiamo nell'orecchio dall'altro ieri al solo scopo magari di stabilire dei confronti d'esecuzione, non azzeccherebbe bene, lo creda. E le novità stesse procuri di variarle il più sovente possibile.

Con questa compagnia ci sarà modo di rifarci ad usura di quanto ha lasciato a desiderare quella di Stravolo.

E mandiamo intanto al direttore l'augurio dei migliori affari.

Asthor.

Tempesta.

Il « New York Herald » annunzia che una tempesta raggiungerà probabilmente oggi o domani la costa d'Inghilterra.

Una grande scoperta.

Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flautulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimendi non hanno potuto guarire sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, dategli l'acque ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malatticci e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa sovrana fra tutti i ricostituenti perchè a base di fosfato solubile di ferro e calce. Essa si vende in bottiglie da lire 1.50. — Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

L'altra sera cessava improvvisamente di vivere un intelligente e laborioso operaio, il muratore **Tommaso Monaco**, nell'ancor fiorente età di anni 53.

Fu ottimo padre di famiglia, e la sua vita fu spesa si può dir tutta per i suoi cari.

Alla memoria del caro estinto offro l'omaggio di un fiore e di una lagrima.

Il nipote P. M.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 dicembre 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1
			Totale n.	16

Morti a domicilio.

Agata Cappelletti di Francosco d'anni 19 sarta — Pasqua Torcia d'anni 25 casalinga — Giuseppe Fantini fu Antonio d'anni 75 falegname — Pietro Gabbino fu Giuseppe d'anni 72 sensale — Giacomina Realini di Rodolfo di giorni 21 — Elisabetta Ibara di Guglielmo di mesi 9 — Antonio Buzzi fu Giovanni d'anni 77 falegname — Giovanni Batt. Gottardo fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Maria Visentini di Pietro d'anni 14 contadina — Giuseppe Cosano fu Cristoforo d'anni 74 falegname — Angela Puppati fu Gio. Batt. d'anni 81 casalinga — Maria Panciera di Pietro d'anni 5 — Tommaso Monaco fu Angelo d'anni 53 muratore — Olga Alzavolli di Agostino d'anni 2 — sac. Luigi Petracco fu Prospero d'anni 78 pensionato — Santa Antoniutti-Franzolini fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Umberto Totaro di Alfonso d'anni 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Emilio Riani di giorni 19 — Giuseppe Di Giusto fu Giacomo d'anni 48 agricoltore — Maria De Roja fu Antonio d'anni 45 contadina — Maria Pascottini-Cecchino fu Domenico d'anni 48 serva — Giulia Gobessi di Pietro d'anni 14 cucitrice — Giuseppe Fiori fu Alessandro d'anni 84 pensionato Giov. Batt. Barbetti fu Giuseppe d'anni 35 tessitore.

Totale n. 24

dei quali 3 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Della Maestra agricoltore con Maria Battaino contadina — Antonio Gremese fabbro con Giuseppina Galeazzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Silvio Campagnolo merciaio girovago con Carla Moreal casalinga.

Notizie varie

Curioso modo di far la « rèclame ».

Un piccolo commerciante di Londra che era andato ad impiantarsi in una cittaduzza di provincia pensò di lasciare la sua mercanzia per mezzo della réclame rebus.

Ed immaginò degli immensi, fenomeni avvisi-lenzuoli sui quali fece scrivere a grossi caratteri:

Arriverà lunedì prossimo.

Come è facile immaginarsi un'agitazione e una ansietà indescrivibile si dipinsero nella popolazione ed era un domandarsi a vicenda in preda al massimo sbigottimento:

Verrà lunedì! ma chi verrà mio Dio!

Arrivò finalmente il temuto lunedì. La forza armata e i *policemen* ci si trovavano naturalmente pronti ad attendere lo sconoscinto nemico, e metà della popolazione si era cautamente barricata in casa, quando improvvisamente si diffuse la voce che il commerciante arrivato da poco da Londra aveva appiccicato sulla vetrina del suo negozio un manifesto di questo tenore.

È arrivato è arrivato
il nuovo cappello west End
l'ultima soppressione dello chich!!

I *policemen* pronti come dissi per affrontare l'ignoto pericolo dovettero intervenire per salvare da un sicuro linciaggio il cappellaio.

Il quale, come è facile supporre, mercè la meravigliosa invenzione del manifesto, fece affari d'oro.

Egli aveva messo è vero a un brutto rischio la testa: ma aveva assicurata la sorte del cappello!

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso; *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in quarta pagina del presente giornale.

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno (*Spilimbergo*)

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno. Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

MERCOLEDI 30 DICEMBRE

CORRENTE

alle ore **DUE** pom. precise verrà chiusa la vendita delle Obbligazioni del prestito a premi

Bevilacqua La Masa.

Il giorno successivo avrà luogo l'estradizione di **12,723** Obbligazioni con vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale.

La Banca Nazionale del Regno pagherà in contanti i premi da

Lire 400,000 - 300,000
250,000 - 200,000 - 50,000
30,000 - 20,000 ecc.

da sorteggiarsi in questa e nelle successivo estrazioni.

Le obbligazioni costano L. **12.50** cadauna e si vendono dalla **Banca Nazionale**, dalla **Banca Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, *Genova*, e anche dai principali Banchieri e Cambio-Valute

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sollecitate le Richieste

se volete fare a tempo per acquistare biglietti della Grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Che costano **UNA LIRA** al Numero

Un Numero concorre senza altra spesa a quattro estrazioni.

Vince L. **100,000** nella prima, può vincere L. **100,000** nella seconda - L. **100,000** nella terza L. **200,000** nella quarta.

La vendita è ancora aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » *Chiussi* farmacista.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

NOVITÀ
CHRONOS
1892
Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale), *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza). *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata), *Vittoria Colonna* (Poesia), *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 3

Udine, 1891, Tip. Cooperativa